



CORSO DI PSICOLOGIA GENERALE

**LEZIONE 10
29.03.17**

**Docente Diletta VIEZZOLI
dviezzoli@units.it**

FINE '800 PRIMA META '900

Strutturalismo

**Psicologia della
Gestalt**

Funzionalismo

Comportamentismo

**Riflessologia e
scuola
storico-culturale**

Scuola di Ginevra

Cognitivismo

Psicanalisi



La teoria e la pratica psicanalitica

- Seconda parte -



La novità del concetto freudiano è di considerare la dimensione inconscia come **un mondo che rimane occulto alla riflessione cosciente ma che la influenza.**

Questa ipotesi aggirava l'ostacolo secondo cui si poteva parlare solo di ciò che era direttamente osservabile.

Freud proponeva di **rintracciare la dimensione inconscia dai fenomeni osservabili che essa produceva** (sintomi, sogni, comportamenti, ecc.).



CONFRONTO TRA DEFINIZIONI

INFERENZA INCONSCIA DI HELMHOLTZ (Strutturalismo)

Significa che la nostra percezione retinica viene continuamente corretta tramite un procedimento creativo della nostra mente la quale aggiunge informazioni sulla base di ciò che già sappiamo di un oggetto visualizzato e dell'ambiente che lo circonda.

La nostra percezione in generale è dunque influenzata e corretta dalla nostra esperienza pregressa, tramite un processo cognitivo inconscio.



CONFRONTO TRA DEFINIZIONI

INCONSCIO FREUDIANO

E' quell'insieme di significati, di vissuti e di pensieri che il soggetto porta dentro di sè e che condiziona il suo comportamento.

L'inconscio non è sempre identificato con un mondo istituzionale e biologico ma con **un campo di significati che**, pur rappresentando l'istintualità, **possiede una propria natura simbolica** e va affrontato con un modello teorico autonomo alle scienze naturali per comprendere i fenomeni e i processi psichici.

Definire l'ambito della psicanalisi

Un insieme di accorgimenti osservativi e terapeutici rivolti alla conoscenza e al trattamento di determinati disturbi psichici.

Il tentativo è quello di costruire un modello teorico-esplicativo unitario dei fenomeni relativi alla psicopatologia ma riconducibili ai processi psichici normali, estendendo il campo d'indagine anche ai processi creativi, la linguistica, l'antropologia, ecc.

Le sue caratteristiche:

1. Indagine delle modalità di manifestazione della vita psichica considerandola prevalentemente caratterizzata da processi inconsci, che non sarebbero altrimenti affrontabili
2. Tecnica terapeutica basata sull'analisi del tipo di difese e resistenze che la persona instaura nei confronti dei propri desideri, pensieri e tendenze inconsci che sono alla base dei suoi disturbi
3. Osservazioni sistematiche effettuate durante la psicoterapia



L'inconscio è considerato come **un mondo dotato di senso**, che si manifesta secondo una determinata logica e che traspare all'osservazione diretta e alla percezione cosciente, tramite un insieme di fenomeni che si esprimono in codice.

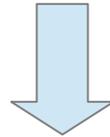
Questo implica dover usare una **chiave interpretativa**.

L'inconscio viene inferito a partire dalle sue numerose modalità espressive e direttamente osservabili:

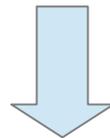
verbalizzazioni del soggetto, atti, mimiche, posture, ecc.

Concetti fondanti:

F. Individua rapidamente l'importanza del mondo fantasmatico, rappresentativo e simbolico che si crea e si anima fin dall'infanzia



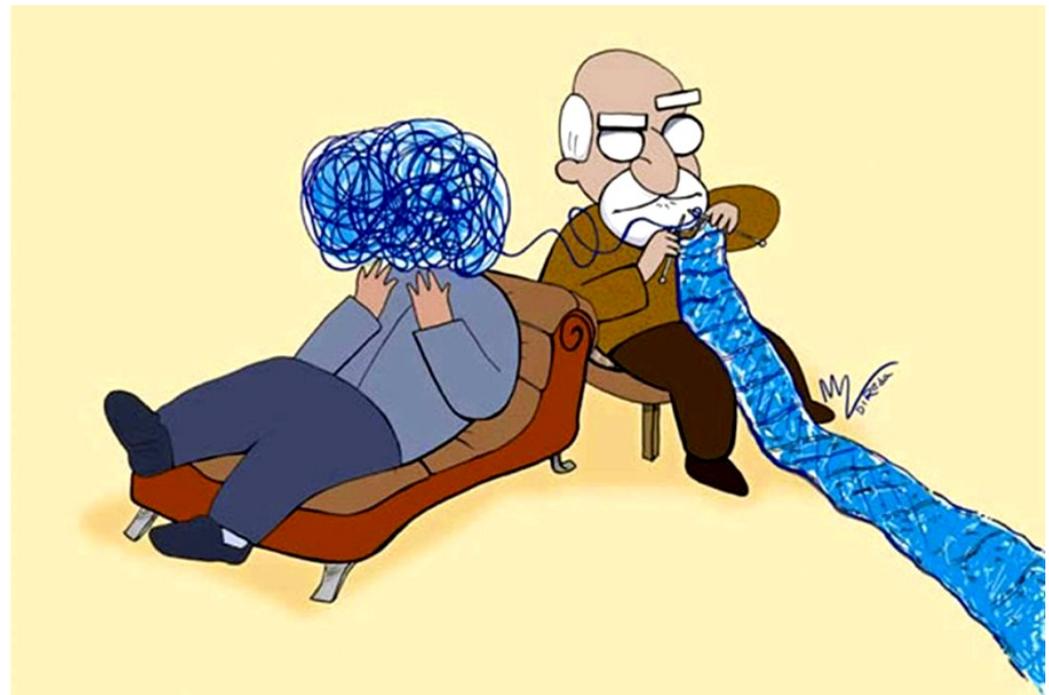
Teoria della sessualità infantile e del modo in cui le prime relazioni oggettuali si intersecano ai bisogni, alle richieste e ai desideri dell'individuo



Processo di rimozione, ovvero un meccanismo difensivo che allontana dalla coscienza o rende inaccessibili questi pensieri, fantasie e desideri ritenuti spiacevoli e pericolosi

Ciò che interessa è poter **ricostruire un quadro attendibile e completo di tutti questi elementi essenziali degli anni dimenticati dell'infanzia.**

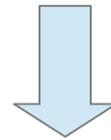
La tecnica prevede di portare il paziente a ricordare qualcosa che egli stesso ha vissuto e rimosso: queste sono le **condizioni dinamiche** in cui si svolge il compito dell'analista.



Analista: costruisce (o ricostruisce) il materiale dimenticato a partire dalle tracce che quest'ultimo ha lasciato dietro di sé.

In questo processo l'analista non può integrare elementi propri, è il rapporto che si instaura tra paziente e terapeuta che permette al paziente di riappropriarsi delle parti dimenticate e tuttora attive in lui:

Il paziente è l'unico depositario di una conoscenza che non sapeva di possedere



Metafora del terapeuta – archeologo.



Nella situazione analitica assistiamo ad un evento dinamico essenziale: **il transfert**.

Il paziente tende a **trasferire sull'analista tutti gli stati emotivi e affettivi (positivi e negativi) che ha vissuto durante la propria infanzia e che ancora sono attivi nella vita adulta** condizionando anche in gran parte il comportamento del soggetto nella relazione con gli altri.



Si tratta dunque della **ripetizione e del riattivarsi di antiche situazioni affettive ed emotive infantili cariche di significato e di simbolismo per il soggetto.**

È attraverso l'analisi di questa relazione di transfert che si può recuperare il materiale dimenticato e procedere all'eliminazione dei sintomi (idee fisse, ansie, fobie, ecc.) che avevano la **funzione di rappresentare e sostituire degli elementi non accettabili dalla coscienza e quindi rimossi.**



Poiché gli avvenimenti e le esperienze sono avvenute nel processo di rimozione e ciò che viene significato dall'inconscio non è direttamente ritrovabile, bisogna agire in modo indiretto.

Si cercano dunque **frammenti di ricordi, idee che emergono anche senza un legame logico apparente (associazioni), sogni, dimenticanze (lapsus), atti involontari ma inconsciamente intenzionali**, che costituiscono le vie da esplorare per far trapelare i significati e i conflitti sottesi.

La psiche per Freud non è dunque una realtà unitaria ma un insieme di processi diversi e complessi.

Generalmente la psicanalisi è considerata una **tecnica di esplorazione psicologica del « profondo »** e si contrappone alle altre tecniche nelle quali si mantiene l'equivalenza psiche-coscienza.

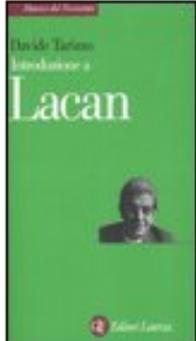
Pone l'accento soprattutto sulla dialettica e sullo scontro-incontro tra inconscio e coscienza, mantenendo quindi il contatto con la consapevolezza ma interpretandola nel suo status di comportamento difensivo rispetto alla sfera inconscia.





Dopo i primi anni di difficoltà e di rifiuto da parte della comunità scientifica, nel **1910** il primo gruppo di psicanalisti fondano la Società Psicanalitica di Vienna.

Nel tempo altri nomi si aggiungeranno portando con sé nuove traiettorie di utilizzo e interpretazione de concetti espressi da Freud: **Jung, Adler, Klein, Reich, Lacan.**



Introduzione a Lacan

Tarizzo, Davide

Laterza - 2003



 Facebook

 Twitter

▲ Abstract

Il pensiero di Jacques Lacan (1901-1981), psicoanalista francese, resta ancor oggi avvolto nell'oscurità, a causa di uno stile impenetrabile e forse a causa di una letteratura critica che si è spesso limitata a imitare lo stile impervio del maestro. Questa Introduzione tenta invece di ricostruire con chiarezza e semplicità l'evoluzione del pensiero lacaniano passandone in rassegna le principali tappe.

Lo trovi in [Scheda](#) [Commenti](#)

B. FILOSOFIA LINGUE E LETTERATURE



Biblioteca



Mappa

Copie per prestito: 1 Disponibili: 1

Documento disponibile

Richiedi



Scaffale

Inventario DIA 41964



Il contributo di Freud fu innanzitutto il tentativo di superare il rifiuto alla visione spiritualistica del funzionamento psichico superando anche la crisi della ragione, portando alla luce la **connessione dialettica esistente tra ciò che apparentemente non è logico (inconscio) e il mondo della coscienza.**

PSICOANALISI = PSICOLOGIA DELL'INCONSCIO

Questo processo dinamico si realizza ed emerge nel transfert, ovvero nella zona di relazione che consente il riattivarsi di ciò che è stato rimosso e delle sue resistenze.

È una zona intermedia in cui conscio e inconscio si affrontano per manifestare i loro « diritti ».

Psicanalista: « L'inconscio non ha uno sbocco per le sue tensioni e i suoi desideri »

Freud: « E' la mente consciente ad avere queste tensioni »

L'ANALISI E':

Secondo l'interpretazione freudiana l'analisi non è un'interazione tra una persona malata ed una sana, bensì quella **tra due personalità**, ognuna delle quali è costituita da un **io** pressato dall'**es**, dal **super-io** e dal **mondo esterno**

Il lavoro dell'analista consiste:

- **RICOSTRUIRE**, ovvero ricomporre il linguaggio dell'inconscio (*non interpretare* perché rischio di proiezione, cioè di confondere i propri problemi con quelli della persona analizzata)

- **REINDIRIZZARE** al cliente quanto emerso nella loro relazione

- **ANALIZZARE IL PROPRIO CONTRO-TRANSFERT**

Secondo F. esso «insorge nel medico per l'influsso del paziente sui suoi sentimenti inconsci». Freud scoprì che l'origine forse rintracciabile in qualche conflitto inconscio non risolto e quindi considera il "controtransfert" come una lacuna da parte dell'analista, che ostacola l'analisi.

Patrick J. Mahony

Freud e Dora

Storia e psicoanalisi di un testo freudiano

Introduzione di Riccardo Steiner

SICOLOGIA
UNIV. TS



DNA 10937



BIBLIOTECA EINAUDI



Partendo dalla constatazione che non tutte le pazienti « Isteriche » avevano realmente subito una seduzione di origine sessuale, F. **abbandonò la Teoria del Trauma.**

Si orientò verso un modello di uomo e funzionamento psicologico diverso:

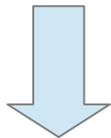
L'individuo non risponde semplicemente a stimoli esterni, ma agisce attivamente su di essi, « produce stimoli » dall'interno che interagiscono con gli stimoli ambientali (traumatici o non).

La Teoria del Trauma era semplicistica e non spiegava la complessità della malattia mentale e del funzionamento psicologico.

Il passo successivo fu concentrarsi sul mondo « intrapsichico » (vita psichica inconscia) nel quale si vanno ad investigare i conflitti, e non solamente sulla realtà esterna.

Secondo F., se alcune delle fantasie interne non vengono accettate da tutta la nostra personalità, dobbiamo difendercene, quindi siamo in conflitto con noi stessi e non solo con la realtà esterna quando è traumatica o frustrante.

Si trattava di costruire una teoria della motivazione: quali sono le forze che spingono l'essere umano?



Teoria delle Pulsioni

Teoria delle Pulsioni

F. ipotizzò una « energia psichica », *libido*, che preme internamente e richiede di scaricarsi.

Successivamente ne ipotizzò una seconda, la *pulsione aggressiva o di morte*.

In accordo con i biologi del tempo, F. considera l'esistenza delle pulsioni sessuali (che mirano alla conservazione della specie) e le pulsioni dell'Io (che mirano all'auto-conservazione, esempio, la fame)

La Teoria delle Pulsioni portò successivamente a definire:

- 1) le Fasi dello Sviluppo Psicosessuale, caratterizzate da zone erogene che si attivano le une dopo le altre nello sviluppo libidico infantile (*fase orale, anale e fallica, di latenza e genitale*)
- 2) Il Complesso Edipico (prototipo del conflitto affrontato nell'analisi)
- 3) La Teoria Topica o teoria topografica, che prevede tre strutture *Es, Io e Super-io*, in conflitto tra loro e alla ricerca di un equilibrio ottimale



LEZIONE 11
30.03.17

13h – 15h
Aula D